

RIFERIMENTI EUROPEI:

una visione di insieme

nota a cura della Sede Nazionale del 20.01.2011 (Materiali tratti dal sito del MLPS)

1. POLITICHE COMUNITARIE

1.1. *Strategia di Lisbona*

La Strategia di Lisbona nasce nell'ambito del **Consiglio Europeo di marzo 2000** con l'obiettivo di favorire occupazione, sviluppo economico e coesione sociale nel contesto di un'economia fondata sulla conoscenza, in grado di coniugare la crescita con nuovi e migliori posti di lavoro.

Il **2005** ha segnato l'anno del bilancio di metà percorso e del rilancio della Strategia, che oltre a realizzare una crescita più stabile e duratura e creare nuova e migliore occupazione, deve garantire in particolare:

- un'attrattiva maggiore per investimenti e lavoro;
- la conoscenza e l'innovazione come motore della crescita europea;
- lo sviluppo di politiche che permettano la creazione di occupazione.

La Commissione, insieme agli Stati membri, ha definito gli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (OICO), uno strumento per lo sviluppo e l'attuazione della Strategia di Lisbona che integra gli indirizzi di massima per le politiche economiche e gli orientamenti per l'occupazione, definiti nella pertinente Strategia Europea per l'occupazione (Seo).

Aggiornati ogni tre anni, gli OICO sono la base dei Programmi nazionali di riforma, redatti dagli stati membri, come complemento ai programmi nazionali. A livello comunitario convergono nel Programma comunitario di Lisbona, che riguarda tutte le azioni intraprese in quest'area dall'Ue.

Nel **marzo del 2008**, durante il Consiglio Europeo di Bruxelles, viene proposto il nuovo Programma comunitario di Lisbona e avviato il secondo ciclo triennale della strategia. Vengono riconfermati gli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione e i quattro settori prioritari di azione:

- investire nelle persone e modernizzare i mercati del lavoro
- investire nella conoscenza e nell'innovazione
- liberare il potenziale delle imprese in particolare delle PMI
- cambiamenti climatici e energia.

Il nuovo ciclo conclusivo è stato dedicato interamente all'attuazione e allo scambio di buone prassi, con l'obiettivo di un maggiore coinvolgimento delle parti interessate e una più ampia integrazione tra le politiche economiche, occupazionali e sociali.

Il 6 novembre 2008 viene approvato dal Consiglio dei Ministri il Piano Nazionale di Riforma 2008-2010 che contiene, secondo le priorità di politica economica, le azioni del Governo per il raggiungimento degli obiettivi definiti nel secondo ciclo triennale della Strategia.

Europa 2020 è la nuova agenda dell'Europa che prenderà il posto dell'attuale Strategia di Lisbona.

1.2. Istruzione e formazione

L'istruzione e la formazione in ambito Ue rappresentano, in stretto collegamento con le politiche del lavoro, uno strumento essenziale per la coesione sociale.

Ogni Stato membro, sulla base del principio di sussidiarietà, ha la piena responsabilità dei contenuti e dell'organizzazione dei propri sistemi di educazione e formazione.

Il ruolo dell'Unione europea è contribuire allo sviluppo della qualità dell'istruzione e della formazione, incoraggiando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, sostenendo ed integrando le loro attività (att. 149 e 150 del Trattato).

L'Ue non attua una politica comune sull'educazione e la formazione tuttavia, si avvale, mediante azioni a livello europeo, di specifiche modalità di promozione della cooperazione come:

- i programmi di azione comunitari (Programma Lifelong learning)
- la legislazione comunitaria su specifiche politiche finalizzata alla promozione della cooperazione tra Stati membri (Raccomandazioni, Comunicazioni, Documenti di lavoro, ecc.).

La Strategia di Lisbona fa particolare riferimento alle politiche per l'istruzione e la formazione in termini di potenziamento e miglioramento degli investimenti nel capitale umano e di adattamento dei sistemi di istruzione e formazione ai nuovi requisiti in termini di competenze. Per il raggiungimento di tali obiettivi gli Stati membri elaborano il Programma Nazionale di Riforma.

Nell'ambito della Strategia si colloca, inoltre, il Programma di lavoro "Istruzione & formazione 2010", con il quale si stabiliscono obiettivi comuni per gli Stati membri, come il miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione. Il programma comprende i parametri di riferimento (*benchmarks*) concordati e le politiche che dovranno essere realizzate, a livello europeo e nazionale, nell'ambito di un approccio *lifelong learning* in materia di istruzione scolastica, istruzione e formazione professionale (VET), educazione degli adulti ed istruzione superiore.

Modalità operative di implementazione a livello europeo del programma di lavoro "Istruzione & formazione 2010" sono costituite dai clusters.

E' stato approvato, in prosecuzione del programma di lavoro "Istruzione e Formazione 2010" il nuovo orientamento **per il post 2010**: il Quadro strategico per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione – *European Cooperation in Education and Training (ECET 2020)*.

1.3. Fondi strutturali

I Fondi strutturali costituiscono gli strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea, che intende rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo le disparità di sviluppo fra le regioni e gli Stati membri.

I Fondi strutturali per il periodo 2007-2013 sono due:

- **Fondo sociale europeo (Fse)**, che ha il compito di prevenire e combattere la disoccupazione, migliorare il funzionamento del mercato del lavoro e investire nelle risorse umane;
- **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr)** che contribuisce al potenziamento della coesione economica e sociale attraverso un sostegno allo sviluppo e l'organizzazione strutturale delle economie regionali.

A tali Fondi, è strettamente connesso il **Fondo di coesione** destinato ai paesi con un Pil medio pro capite inferiore al 90%, per azioni infrastrutturali nei settori dell'ambiente e dei trasporti (tale Fondo non si applica in Italia).

I Fondi strutturali contribuiscono alla realizzazione dei **tre obiettivi seguenti**:

- **Convergenza:**
mira ad accelerare la convergenza degli Stati membri e delle regioni meno sviluppate dell'UE migliorando le condizioni di crescita e l'occupazione.
In Italia sono interessate da tale obiettivo Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e, in fase di regime transitorio, la Basilicata.
Gli strumenti finanziari per tale obiettivo sono il Fesr e il Fse (e Fondo di coesione solo negli Stati interessati).
- **Competitività regionale e occupazione:**
mira a rafforzare la competitività e il potere di attrazione delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali; riguarda le Regioni che non rientrano nell'obiettivo Convergenza.
Gli strumenti finanziari per tale obiettivo sono il Fesr e il Fse.
- **Cooperazione territoriale europea:**
mira a rafforzare la cooperazione transfrontaliera transnazionale e interregionale.
Lo strumento finanziario per tale obiettivo è il FESR.

I Fondi strutturali sono gestiti secondo quanto disposto dal Regolamento generale n. 1083/06 e dai regolamenti specifici relativi ad ogni singolo Fondo (Reg. 1080/2006 per il Fesr - Reg. 1081/2006 per il Fse – Reg. 1084/2006 per il Fondo di coesione).

Per il periodo 2007-2013 il Regolamento generale conferma, da un punto di vista generale, i principi fondamentali dei Fondi strutturali (programmazione pluriennale, addizionalità, valutazione e partenariato) già presenti nella passata programmazione.

Tra i nuovi principi di intervento, viene introdotto quello dell'earmarking, che consiste nell'introduzione di target di spesa per gli interventi delle politiche di coesione finalizzate agli obiettivi di Lisbona – Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione, nella misura del

60% della spesa destinata all'obiettivo Convergenza e del 75% di quella destinata all'obiettivo Competitività regionale e occupazione.

Tali target non si applicano ai nuovi Stati membri.

Al fine di raggiungere tali obiettivi prioritari, nel Regolamento Generale sono previste le categorie di spesa relative all'earmarking (in particolare le categorie attinenti al campo di applicazione Fse, sono quelle comprese tra il codice 62 e il 74 dell'allegato IV del Regolamento generale).

Completamente rinnovato è l'approccio della programmazione che prevede l'enfatizzazione della dimensione strategica della nuova politica di coesione, tale approccio strategico è declinato su 3 livelli:

- a livello comunitario, gli Orientamenti strategici comunitari per la coesione;
- a livello nazionale, il Quadro strategico nazionale
- a livello territoriale/settoriale i programmi operativi, che per la programmazione 2007-2013 sono monofondo.

2. PROGRAMMAZIONE FSE 2007 – 2013

2.1. Programmi operativi

I programmi operativi sono i documenti attuativi delle priorità strategiche che lo Stato membro ha definito nell'ambito del Quadro strategico nazionale (Qsn).

Il Regolamento n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (**Fesr**), sul Fondo sociale europeo (**Fse**) e sul **Fondo di coesione**, prevede che le attività dei Fondi vengano svolte sotto forma di Programmi operativi monofondo.

Per la programmazione 2007-2013 vengono definiti 66 **Programmi operativi (PO)** che, a seconda della competenza e della tematica, si distinguono in nazionali, regionali, interregionali, di cooperazione territoriale.

I PO finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) sono 42, quelli finanziati dal Fondo sociale europeo (Fse) sono 24.

In particolare i 24 Programmi operativi finanziati con il Fse sono suddivisi in:

- 3 Programmi operativi nazionali;
- 16 Programmi operativi per le Regioni e per le Province autonome dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione;
- 5 Programmi operativi per le Regioni dell'obiettivo Convergenza.

Per quanto riguarda i Programmi operativi nazionali:

- Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, autorità capofila del Fondo sociale europeo (Fse) in Italia, è titolare di due programmi operativi nazionali (Pon);
- Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è titolare del Pon "Competenze per lo sviluppo", obiettivo 1 – Convergenza;

Tali Programmi, finanziando azioni destinate ai sistemi, non contemplano tutti gli assi previsti, invece, per i programmi operativi regionali Fse.

Per quest'ultimi la strategia è incentrata sulle priorità definite dal Regolamento Fse e declinata, secondo uno schema comune, nei seguenti assi prioritari:

- adattabilità
- occupabilità
- inclusione sociale
- capitale umano
- transnazionalità e interregionalità
- assistenza tecnica
- capacità istituzionale solo per le Regioni dell'obiettivo Convergenza

I programmi operativi regionali (Por) sono multisetoriali, individuali per singola regione e gestiti dalle Amministrazioni regionali e offrono, per il periodo 2007-2013, un ampio ventaglio di nuove opportunità, attraverso interventi di varia natura per la qualificazione del capitale umano e per un più stretto rapporto con il mercato del lavoro.

Per ulteriori informazioni sui Por consultare il sito del Dipartimento per lo sviluppo economico.

Sul sito del MLPS sono presenti i principali documenti riguardanti la programmazione del Fondo sociale europeo 2007-2013 attualmente disponibili.

- Piano di comunicazione Programmi operativi "Governance a azioni di sistema" e "Azioni di sistema" (pdf, 220 kb)
- Programmi operativi (Po)
- Quadro strategico nazionale (Qsn) - zip, 2173 kb
- Regolamenti
- Documentazione preparatoria programmazione
- Buone Pratiche Fse

2.2. Pon Ministero del Lavoro:

Programmi operativi nazionali “

- Azioni di sistema”
- “Governance e azioni di sistema”

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, come stabilito dal Quadro strategico nazionale, ha la titolarità di due Programmi operativi nazionali (Pon):

- Programma operativo nazionale “**Azioni di Sistema**” - obiettivo “Competitività regionale e occupazione”;
- Programma operativo nazionale “**Governance e azioni di sistema**” - obiettivo “Convergenza”.

Ambedue i Pon rispondono all'esigenza di garantire un “sistema Paese” per le politiche della formazione, del lavoro e dell'inclusione, si rivolgono ai sistemi e assicurano il coordinamento e un intervento unitario delle politiche in sinergia con le attività dei Programmi operativi regionali (Por).

Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 stabilisce che l'autorità di gestione di un Programma operativo ha l'obbligo di redigere un piano di comunicazione in cui vengano indicati in maniera dettagliata gli interventi informativi e pubblicitari che intende realizzare.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, come autorità di gestione ha redatto un unico piano di comunicazione per i due programmi operativi di cui è titolare:

- Piano di comunicazione Pon "Governance e azioni di sistema" e "Azioni di sistema";
- Circolare 2 febbraio 2009 n.2 - Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi operativi nazionali (P.O.N.). Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.117 del 22 maggio 2009.

2.3. *Transnazionalità FSE 2007 – 2013*

Nella programmazione del Fondo sociale europeo 2007-2013, in conformità con le linee strategiche definite dall'Agenda di Lisbona, la Transnazionalità rappresenta uno strumento trasversale per promuovere e valorizzare gli interscambi di soggetti istituzionali e di attori chiave dei sistemi per consolidare la cultura del dialogo e del confronto fra realtà diverse nella logica dell' "apprendimento istituzionale". E' una dimensione centrale che riguarda tutte le aree identificate per l'intervento del fondo sociale: l' adattabilità, le politiche del mercato del lavoro, l'inclusione sociale, il capitale umano e il miglioramento delle pubbliche amministrazioni.

Per supportare le Autorità di gestione dei Programmi operativi regionali e nazionali del Fse e gli operatori interessati a partecipare alle attività di cooperazione transnazionale è stato realizzato il **portale Transnazionalità Fse 2007-2013**, che fornisce informazioni, documenti, contatti ed aggiornamenti relativi alla cooperazione transnazionale. Presenta, inoltre, un quadro delle iniziative transnazionali e interregionali intraprese a livello regionale, nazionale e comunitario.

Consulta il sito: www.transnazioanlita.it

Strutture di riferimento

National Contact Point (NCP):

Lucia Scarpitti, Referente D.G. Politiche per l'Orientamento e la Formazione Professionale Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Via Forno, 8 00192 Roma e-mail dgpopdivii@lavoro.gov.it

Struttura di Supporto alla Cooperazione Transnazionale Fse Isfol

Antonella Attanasio – Coordinatrice ISFOL

Via G.B. Morgagni, 3300161 Roma, e-mail transnazionalita@isfol.it

Regional Contact Point (RCP)

Giacomo Gambino - Regione Toscana

Coordinatore tecnico della IX commissione delle Regioni sulla Istruzione, lavoro, ricerca e innovazione. Coordinamento delle Regioni. e-mail coordinamento@tecnostuttura.it

Assistenza tecnica al RCP

Rita Porru - Referente per i progetti Interregionali

Tecnostuttura, Via Volturmo, 58 00185 ROMA e-mail r.porru@tecnostuttura.it

RCP Regione Veneto

Pier Angelo Turri, Segreteria regionale Attività produttive, Istruzione e Formazione

Direzione lavoro, Regione Veneto. e-mail dir.lavoro@regione.veneto.it

RCP Regione Toscana

Sabina Stefani, Area di coordinamento Orientamento, Istruzione, Formazione e Lavoro

Regione Toscana, Piazza della Libertà, 15 50129 Firenze.

e-mail sabina.stefani@regione.toscana.it

Struttura di supporto alla cooperazione transnazionale

Coordinatrice: Antonella Attanasio

Staff: Sabina Anderini (s.anderini@isfol.it), Valentina Benni (v.benni@isfol.it), Joanna Busalacchi (j.busalacchi@isfol.it), Gianluca Calzolari (g.calzolari@isfol.it), Francesco Chirco (f.chirco@isfol.it), Laura D'Alessandro (l.dalessandro@isfol.it), Giovanna de Mottoni (g.demottoni@isfol.it), Maria Di Saverio (m.disaverio@isfol.it), Ivana Guzzo (i.guzzo@isfol.it), Roberta Lorieri (r.lorieri@isfol.it), Giovanna Mangano (g.mangano@isfol.it), Fabiana Marini (f.marini@isfol.it), Maria Laura Marini (ml.marini@isfol.it), Simona Moretti (s.moretti@isfol.it), Monica Puel (m.puel@isfol.it), Anna Rita Racioppo (a.racioppo@isfol.it), Anna Tito (a.tito@isfol.it).

Segreteria

Fabiana Marini +39.06.44590876, f.marini@isfol.it

Referenti Reti Tematiche Europee:

Rete "*European Network on Social Inclusion and Roma under the Structural Funds - Network europeo sull'inclusione sociale e la comunità Rom*"

Sabina Anderini (s.anderini@isfol.it).

Rete "*Age Management - Promuovere lo sviluppo e la diffusione delle politiche per l'invecchiamento attivo attraverso un uso più efficiente del Fondo sociale europeo*"

Maria Laura Marini (ml.marini@isfol.it).

Rete "*Vocational Integration of (Ex) - Offenders - Reinserimento sociale e professionale degli ex-detenuti*" Gianluca Calzolari (g.calzolari@isfol.it).

Rete "*European Network on Gender Mainstreaming*" Anna Rita Racioppo (a.racioppo@isfol.it)

2.4. Valutazione

Nella programmazione dei Fondi strutturali, la valutazione è un processo mediante il quale si intende migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei Fondi stessi, nonché la strategia e l'attuazione dei Programmi operativi con riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano gli Stati membri e le Regioni interessate, tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica.

Le valutazioni possono essere:

- di natura strategica per l'esame dell'evoluzione di un programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali;
- di natura operativa al fine di sostenere la sorveglianza di un programma operativo.

Le valutazioni vengono effettuate prima, durante e dopo il periodo di programmazione e a seconda del caso sotto la responsabilità dello Stato membro o della Commissione (secondo il principio di proporzionalità art. 13, Reg. 1083/06).

Sotto la responsabilità degli Stati membri ricadono:

- la valutazione ex ante che, tenendo conto degli insegnamenti e dei risultati della programmazione precedente, individua gli scopi previsti e la coerenza della strategia proposta per la regione, alla luce delle priorità della Comunità;
- le valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi che consentono di analizzare la loro realizzazione in particolare laddove si individuano degli scostamenti dagli obiettivi fissati, o in caso di revisione dei programmi stessi.

Sotto la responsabilità della Commissione ricade:

- la valutazione ex post effettuata in stretta collaborazione con lo Stato membro e le autorità di gestione. Tale valutazione ricopre l'insieme dei programmi operativi nell'ambito di ciascuno obiettivo ed esamina il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficienza e l'efficacia della programmazione dei Fondi e l'impatto socio-economico.

In seno al Comitato Fse a livello europeo, è costituito il Gruppo tecnico di valutazione la cui documentazione è reperibile nell'area riservata della pagina web Scift Aid.

Presso l'Isfol è istituita dal 1995 una Struttura nazionale di valutazione del Fse, che opera nell'ambito della programmazione ed è parte integrante del Sistema nazionale di valutazione previsto dal Qsn 2007-2013.

2.5. Comunicazione e trasparenza

Il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione, attuativo del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, stabilisce le misure da intraprendere in materia di informazione e comunicazione con l'obiettivo prioritario di informare i cittadini dell'Unione europea sul ruolo svolto dalla Comunità.

La Commissione europea nel 2006 con un Libro verde ha proposto l'iniziativa di Trasparenza europea, recepita dal Consiglio nel Regolamento finanziario che richiede agli Stati membri di fornire informazioni sulle modalità di spesa dei Fondi comunitari.

L'obbligo è stato ulteriormente precisato nel Regolamento n. 1828/2006 della Commissione europea.

Il Regolamento introduce adempimenti per le Autorità di gestione di Programmi operativi come la redazione di un dettagliato Piano di comunicazione degli interventi informativi e pubblicitari da svolgere e un'ampia divulgazione dell'elenco dei beneficiari dei finanziamenti.

2.6. Utilizzo loghi

Programmazione FSE 2007-2013: modalità di applicazione dei loghi nella produzione documentale e informativa

Le misure in materia di informazione e comunicazione, che hanno l'obiettivo di informare la cittadinanza sul ruolo svolto dall'Unione europea, sono stabilite dal Regolamento n. 1828/2006 della Commissione, attuativo del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Tale Regolamento prevede che le Autorità di gestione di Programmi operativi predispongano un Piano di comunicazione e divulgino l'elenco dei beneficiari dei finanziamenti; i beneficiari dei finanziamenti devono a loro volta informare il pubblico circa la sovvenzione comunitaria ottenuta.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari devono seguire precise regole: in particolare un uso non corretto dei loghi potrà essere sanzionato, sia da parte della Comunità che dalle sedi nazionali preposte.

L'impostazione grafica della produzione informativa cofinanziata dal Fse (pubblicazioni, letteratura grigia, brochures, cartellonistica, prodotti multimediali, gadget, ecc.) è stata uniformata in accordo con la Commissione europea.

Le indicazioni cui è obbligatorio attenersi sono riportate di seguito: "*Utilizzo loghi - Attività e prodotti finanziati dai "Pon Governance e azioni di sistema" e "Azioni di sistema"*

2.7. Documentazione FSE 2007 – 2013

Sul sito del MLPS si trovano i principali documenti riguardanti la programmazione del Fondo sociale europeo 2007-2013 attualmente disponibili.

- Piano di comunicazione Programmi operativi "Governance a azioni di sistema" e "Azioni di sistema"
- Programmi operativi (PO)
- Quadro strategico nazionale (Qsn)
- Regolamenti
- Documentazione preparatoria programmazione
- Buone Pratiche Fse

3. PROGRAMMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI

3.1. *Apprendimento permanente*

Finalità generale

Il Programma d'azione per l'apprendimento permanente anche detto "*Programma Lifelong Learning*" (LLP), include e sostituisce i precedenti Programmi comunitari per l'istruzione, la formazione professionale e l'e-learning e rafforza ed integra le azioni condotte dagli Stati in materia di istruzione e formazione.

La scelta di radunare Programmi è dettata dalla volontà di creare maggiori sinergie tra i diversi settori di intervento, di sostenere la cooperazione comunitaria e la mobilità transnazionali nell'istruzione e formazione, di seguire l'evoluzione dell'apprendimento permanente come sistema - a livello comunitario e nazionale - e di rendere disponibili strumenti amministrativi più razionali, semplici ed efficienti.

Il Programma per l'apprendimento permanente, che consente agli individui di ricercare opportunità di apprendimento in tutta l'Unione europea e per l'intero arco della vita, consta di quattro sottoprogrammi:

- **Comenius** (scuole)
- **Erasmus** (istruzione superiore)
- **Leonardo da Vinci** (istruzione e formazione professionale)
- **Grundtvig** (adulti)

coordinati direttamente dagli Stati membri.

I sottoprogrammi sono integrati da un **programma Trasversale** concepito per promuovere azioni di interesse comune e dal **programma Jean Monnet** che incentiva la riflessione e il dibattito sul processo di integrazione europea negli istituti di istruzione superiore, entrambi coordinati dalla Commissione Europea.

Programma per l'apprendimento permanente 2007-2013

Comenius	Erasmus	Leonardo da Vinci	Grundtvig
Istruzione scolastica	Istruzione universitaria di alto livello	Formazione e istruzione	Educazione degli adulti
Programma Trasversale			
4 Attività chiave: Sviluppo politico; Apprendimento linguistico; ICT; Disseminazione			
Programma Jean Monnet			
3 Attività chiave: Azione Jean Monnet; Istituzioni Europee; Associazioni Europee			

Obiettivi

Gli obiettivi generali del programma mirano a contribuire allo sviluppo dell'Unione europea come società avanzata basata sulla conoscenza e a promuovere, attraverso scambi, cooperazione e mobilità, uno sviluppo economico sostenibile, maggiore coesione sociale e migliori posti di lavoro.

Gli obiettivi specifici del Programma si prefiggono di:

- sviluppare qualità, innovazione, dimensione europea dei sistemi di apprendimento permanente
- realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente
- migliorare qualità, attrattiva ed accessibilità dell'apprendimento permanente nell'UE

- rafforzare coesione sociale, cittadinanza attiva, dialogo interculturale, parità
- promuovere creatività, competitività, occupabilità, imprenditorialità
- promuovere maggiore partecipazione all'apprendimento permanente
- promuovere apprendimento delle lingue e diversità linguistica
- promuovere lo sviluppo di servizi, soluzioni pedagogiche e prassi formative innovative
- sviluppare il sentimento di cittadinanza europea e la tolleranza per altri popoli e culture
- promuovere la cooperazione a garanzia della qualità nei settori istruzione e formazione
- incoraggiare il migliore utilizzo di risultati/prodotti e scambiare buone prassi

Beneficiari

Il Programma si rivolge a singoli individui e istituzioni/organizzazioni didattiche e formative, oltre che a tutti coloro che direttamente e indirettamente possano essere interessati, come aziende, centri di ricerca e orientamento, associazioni, organizzazioni senza fini di lucro, organismi di volontariato e organizzazioni non governative (ONG).

Coordinamento Nazionale LLP

Il Programma viene coordinato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - DG Politiche per l'orientamento e la formazione - e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - DG Affari internazionali e DG per l'Università.

Il Ministero del Lavoro, di concerto con la DG Affari internazionali, si occupa del coordinamento del Sottoprogramma Leonardo da Vinci.

Per quanto concerne l'implementazione operativa nazionale dei Programmi settoriali, i Coordinatori hanno congiuntamente nominato delle Agenzie Nazionali di riferimento, che si occupano dei Programmi, secondo le attribuzioni visualizzate nella tabella sottostante.

Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali	Ministero della Istruzione, dell'Università e Ricerca		
Agenzia Nazionale c/o ISFOL	Agenzia Nazionale c/o ANSAS		
Programma Leonardo da Vinci	Programma Comenius	Programma Erasmus	Programma Grundtvig

Modalità di partecipazione

Per poter partecipare al programma è necessario rispondere agli inviti a presentare proposte pubblicati su seguenti siti:

Sito comunitario dedicato a LLP: http://ec.europa.eu/education/index_en.htm

Sito LLP italiano <http://www.programmallp.it/>

Per le Attività centralizzate "Programma Trasversale e Jean Monnet", il riferimento è l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)

Per informazioni

Agenzia Nazionale LLP - Programma Settoriale Leonardo da Vinci c/o ISFOL

Via G.B. Morgagni, 30/e - 00161 ROMA

<http://www.programmaleonardo.net/llp/>

Agenzia Nazionale LLP - Programmi Settoriali Erasmus, Comenius, Grundtvig c/o ANSAS

Sede Legale: Via Buonarroti, 10 - 50122 FIRENZE

<http://www.programmallp.it/>

3.2. Programma per la valutazione internazionale delle competenze degli adulti

Il Programma per la Valutazione Internazionale delle competenze degli adulti (PIAAC) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), è un Programma pluriennale (2008-2013).

Esso si propone di valutare le competenze chiave degli adulti e il loro migliore utilizzo nel mercato del lavoro, in un'ottica di comparazione internazionale (tra i Paesi OCSE e anche non membri OCSE), attraverso un'indagine a campione su un segmento di popolazione adulta tra i 16 e i 65 anni, focalizzando le competenze acquisite nella vita lavorativa, le loro implicazioni sul reddito ed altri aspetti correlati.

Sono previste delle attività essenziali comuni a tutti i Paesi aderenti a PIAAC, ed attività internazionali facoltative; l'Italia ha scelto di partecipare alle seguenti tre attività internazionali opzionali:

- valutazione delle competenze molto di base (c.d. Reading components skills)
- valutazione delle competenze legate al proprio lavoro (c.d. Modulo Job Requirement Approach - JRA)
- estensione del Modulo JRA ai non occupati.

Il Ministero del Lavoro ha deciso di partecipare al Programma, per la relativa organizzazione ed attivazione nel nostro Paese, alla fine 2007.

Nel luglio del 2008, anche la Commissione Europea, condividendo le finalità di PIAAC, ha concesso un contributo per la partecipazione italiana al Programma.

Nel novembre 2008, l'Istituto per lo sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL), è stato formalmente individuato come Agenzia tecnica incaricata di organizzare l'implementazione di PIAAC a livello nazionale, in stretto raccordo e nel rispetto delle direttive impartite dal Ministero del Lavoro.

Per informazioni

Sul sito del MLPS si trovano ulteriori informazioni.

- *Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC)*
- *Brochure del Programma (en) (pdf, 2 mg)*
- *Brochure descrittiva dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico*

3.3. Altri programmi 2007 – 2013

Al fine di sostenere il processo di realizzazione concreta di un'Europa della conoscenza vi sono, tra gli altri, alcuni Programmi e interventi che meritano di essere citati. Tali azioni interessano, a livello generale, i sistemi di istruzione e formazione, la ricerca, la cultura. A seguire una breve carrellata:

"Gioventù in azione"

Il Programma *Youth in Action 2007-2013* è stato istituito con Decisione 1719/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 Novembre 2006.

Obiettivo del Programma comunitario, che si rivolge ai giovani dai 15 ai 28 anni (13-30 in alcuni casi), è quello di creare un senso di cittadinanza attiva, di solidarietà e di tolleranza tra i giovani europei e di coinvolgerli nel forgiare l'Unione del futuro.

Gioventù in Azione promuove la mobilità dentro e fuori i confini comunitari, l'apprendimento non-formale ed informale, il dialogo culturale ed incoraggia l'inclusione giovanile a prescindere da educazione e contesto socio-culturale.

Vi sono quattro *priorità permanenti*:

- Cittadinanza Europea
- Partecipazione dei giovani
- Diversità culturale
- Inclusione

e *priorità annuali aggiuntive*, perseguite attraverso cinque Azioni Chiave:

- Gioventù per l'Europa;
- Servizio di volontario europeo;
- Gioventù nel Mondo;
- Strutture di sostegno per i giovani;
- Sostegno alla cooperazione europea in ambito giovanile.

Per informazioni

Agenzia Nazionale per i giovani ITALIA
Via Fornovo 8 Pal. A – 00192 Roma
Link Gioventù in azione 2007 - 2013

"Cultura"

Il Programma *Cultura 2007-2013* è stato istituito con Decisione 1903/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 Dicembre 2006.

Obiettivo del Programma è quello di contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale europeo condiviso e basato su un patrimonio culturale comune, sviluppando la cooperazione culturale tra i creatori, gli operatori culturali e le istituzioni culturali dei paesi partecipanti, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea attiva.

Il programma è aperto alla partecipazione delle industrie culturali non audiovisive, in particolare delle piccole imprese culturali, laddove tali industrie svolgano una funzione culturale senza scopo di lucro.

Cultura promuove la mobilità transnazionale degli operatori culturali, incoraggia la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali, favorire il dialogo interculturale.

Gli obiettivi del Programma sono perseguiti attuando tre **Azioni Chiave**:

- sostegno ad azioni culturali;
- sostegno ad organismi attivi a livello europeo nel settore culturale;
- sostegno a lavori d'analisi nonché alla raccolta e diffusione dell'informazione e ad attività che ottimizzino l'impatto di progetti nel settore della cooperazione culturale e dello sviluppo della politica culturale europea.

Per informazioni

EACEA Education Audiovisual & Culture Executive Agency

Indirizzo Postale: Avenue du Bourget 1 - BOUR/BOU2, BE-1140 Bruxelles Sede, Rue Colonel Bourg 135-139, BE-1140 Bruxelles

Siti:

http://ec.europa.eu/culture/index_en.htm - <http://eacea.ec.europa.eu/index.htm>

"Media 2007"

Il Programma Media 2007 è stato istituito con Decisione 1718/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 Novembre 2006, per l'intero periodo 2007-2013.

Il nuovo Programma si focalizza sulle attività pre-produzione e post-produzione (distribuzione e promozione) di strumenti audiovisivi.

Media 2007 intende:

- conservare e valorizzare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio audiovisivo cinematografico, garantendone l'accesso al pubblico e favorendo il dialogo tra le culture;
- accrescere circolazione e visibilità delle opere audiovisive europee all'interno e all'esterno dell'Unione europea, intensificando fra l'altro la cooperazione fra le parti attive;
- rafforzare la concorrenzialità del settore audiovisivo europeo nel quadro di un mercato europeo aperto e competitivo propizio all'occupazione, promuovendo fra l'altro i collegamenti tra i professionisti dell'audiovisivo.

Gli obiettivi del Programma sono perseguiti sostenendo **3 Azioni chiave**:

- acquisizione e perfezionamento delle competenze nel settore audiovisivo e sviluppo delle opere audiovisive europee, a monte della produzione audiovisiva;
- distribuzione e promozione delle opere audiovisive europee, a valle della produzione audiovisiva;
- progetti pilota intesi a garantire l'adeguamento del programma agli sviluppi del mercato.

Per informazioni

EACEA Unità P8

Indirizzo Postale: MEDIA Unit P8, BOUR 3/30, Avenue du Bourget 1 - B 1049, Bruxelles Sede
Rue Colonel Bourg 135-139, BE-1140 Bruxelles.

Tel: +32.2.2963596 `begin_of_the_skype_highlighting` +32.2.2963596 `end_of_the_skype_highlighting`;

Fax: +32.2.2999214; Email: EACEA-P8@ec.europa.eu, sito: <http://eacea.ec.europa.eu/index.htm>

"Progress"

Il Programma Progress 2007-2013 è stato istituito con Decisione 1672/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Ottobre 2006.

Il Programma per l'occupazione e la solidarietà sociale, destinato ad organismi, operatori e istituzioni pubblici e/o privati dei 27 Stati membri, degli Stati candidati e dei paesi EFTA/EEA, mira a sostenere i Paesi nel raggiungimento degli obiettivi in ambito di occupazione, affari sociali e pari opportunità, come stabilito dall'Agenda Sociale.

Progress si concentra su attività con forte dimensione europea per garantire un valore aggiunto all'intera Unione.

Gli obiettivi

- migliorare conoscenza e comprensione della situazione degli Stati mediante analisi, valutazione e controllo delle politiche;
- appoggiare lo sviluppo di strumenti, metodi statistici ed indicatori comuni;
- sostenere/seguire l'attuazione di legislazione ed obiettivi strategici comunitari negli Stati e valutarne efficacia e impatto; promuovere creazione di reti, apprendimento reciproco, identificazione/diffusione di prassi innovative a livello UE;
- sensibilizzare parti interessate e grande pubblico a politiche ed obiettivi comunitari attuati nel quadro delle cinque aree chiave;
- migliorare la capacità delle reti di livello europeo di promuovere, sostenere e sviluppare politiche ed obiettivi UE

Gli obiettivi si perseguono, attraverso la realizzazione di attività analitiche, di apprendimento reciproco, di sensibilizzazione e diffusione, di sostegno ai principali operatori, in cinque aree di azione:

- Occupazione;
- Protezione sociale e integrazione;
- Condizioni di lavoro;
- Diversità e lotta contro la discriminazione;
- Parità fra uomini e donne.

Per informazioni

Commissione Europea
DG Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità
B-1049 Bruxelles
Sito: <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=327&langId=it>

"VII Programma quadro Costruire l'Europa della conoscenza"

Il VII Programma Quadro Costruire l'Europa della Conoscenza 2007-2013 è stato istituito con Decisione 2006/969CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006.

Il Programma risponde alle esigenze dell'Unione europea in materia di crescita e di occupazione.

Dopo un'ampia consultazione pubblica, sono emersi **quattro grandi obiettivi** che corrispondono a quattro programmi specifici principali, sulla cui base devono essere strutturate le attività europee nel settore della ricerca.

Il Programma Cooperazione, che mira ad incentivare la cooperazione e rafforzare i legami tra industria e ricerca in un quadro transnazionale. L'obiettivo è costruire e consolidare la leadership europea nei settori più importanti della ricerca.

Il Programma **Idee**, che serve ad incentivare ricerche di frontiera in Europa, cioè a scoprire nuove conoscenze che cambino fundamentalmente la nostra visione del mondo e il nostro stile di vita. Per realizzare tale obiettivo il nuovo Consiglio europeo della ricerca sosterrà progetti di ricerca più ambiziosi ed innovativi. L'obiettivo è rafforzare l'eccellenza della ricerca europea favorendo la concorrenza e l'assunzione di rischi.

Il Programma **Persone** (ex "Marie Curie"), che mobilita risorse finanziarie importanti per migliorare le prospettive di carriera dei ricercatori in Europa ed attirare un maggior numero di giovani ricercatori di qualità. La Commissione intende sostenere formazione e mobilità, per valorizzare a pieno il potenziale umano della ricerca europea.

Il Programma **Capacità**, che fornisce ai ricercatori degli strumenti efficaci per rafforzare qualità e competitività della ricerca europea. Si tratta di investire di più nelle infrastrutture di ricerca delle regioni meno efficienti, nella creazione di poli regionali di ricerca e nella ricerca a vantaggio delle PMI. Il programma in questione intende inoltre evidenziare l'importanza della cooperazione internazionale nella ricerca e il ruolo della scienza nella società.

Per informazioni

Sito: http://europa.eu/legislation_summaries/energy/european_energy_policy/i23022_it.htm

"Erasmus mundus"

Il Programma Erasmus Mundus 2009-2013, istituito con Decisione 1298/2008/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 Dicembre 2008, è un programma di cooperazione e mobilità nel settore dell'istruzione superiore che promuove l'Unione europea come un centro di eccellenza mondiale in ambito educativo.

Erasmus Mundus mira ad accrescere la qualità dell'istruzione superiore europea e a promuovere il dialogo e la mutua comprensione tra persone e culture, attraverso la cooperazione con i paesi terzi.

Il Programma supporta: gli Istituti di Istruzione Superiore; gli studenti a livello individuale; qualsiasi organizzazione attiva nel settore.

Per informazioni

EACEA Education Audiovisual & Culture Executive Agency

Indirizzo Postale

Avenue du Bourget 1 - BOUR/BOU2

BE-1140 Bruxelles Sede

Rue Colonel Bourg 135-139

BE-1140 Bruxelles

Siti:

http://ec.europa.eu/culture/index_en.htm; <http://eacea.ec.europa.eu/index.htm>

http://ec.europa.eu/education/external-relation-programmes/doc72_en.htm

PNC Punto nazionale di contatto – ITALIA

Viale Ventuno aprile, 36 - 00162 Roma

Tel 06.86321282; Fax 06.86322845

e-mail: info@erasmusmundus.it

Sito: <http://www.erasmusmundus.it/>

“Europa per i cittadini”

Il Programma Europe for Citizens 2007-2013 è stato istituito con Decisione 1904/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 Dicembre 2006.

Il Programma intende fornire ai cittadini un ruolo chiave nello sviluppo dell’Unione europea promuovendo valori e storia comune dell’Europa, e senso di appartenenza all’Unione, nonché sviluppando idee ed attività in ambiente europeo.

Gli obiettivi del Programma “Europa per i cittadini” sono perseguiti attraverso quattro azioni chiave: Cittadinanza attiva per l’Europa; Società civile attiva per l’Europa; Insieme per l’Europa; Memoria europea attiva.

Per informazioni

EACEA Education Audiovisual & Culture Executive Agency

Indirizzo Postale Avenue du Bourget 1 - BOUR/BOU2, BE-1140 Bruxelles Sede, Rue Colonel Bourg 135-139 BE-1140 Bruxelles.

Siti: http://ec.europa.eu/citizenship/index_en.htm; <http://eacea.ec.europa.eu/index.htm>

Altre Azioni 2007-2013

“Strategia europea per il multilinguismo”

Il rispetto per la diversità linguistica è un presupposto dell’Unione Europa, come ribadito anche nella Carta dei diritti dell’Unione, che vieta qualsiasi forma di discriminazione determinata da tale diversità. La realtà europea è infatti fondata sul concetto di “unità nella diversità”, riconoscendo quindi nel multilinguismo, nella diversità di culture, di usi, costumi ed economie, elementi chiave che costituiscono il cuore dell’identità culturale dell’Unione stessa.

Dal 1° gennaio 2007 alla “questione linguistica” è stato riconosciuto un nuovo status in seno all’Unione con l’istituzione, nell’ambito della DG Istruzione e Cultura, di uno specifico portafoglio per il Multilinguismo, la cui responsabilità è stata affidata al Commissario Leonard Orban. Tale decisione riflette l’ampliamento del ruolo e funzione della politica linguistica nelle nuove strategie europee dei sistemi d’istruzione e formazione, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona.

Forte di questa consapevolezza la Commissione europea promuove ed incoraggia l’apprendimento delle lingue a tutti i livelli, al fine di fornire a tutti i cittadini l’occasione di usufruire delle opportunità offerte dal progetto europeo. Nel contempo, promuove la diversità linguistica in Europa, come legame con altre culture, attraverso programmi, quali il Programma Lifelong Learning, ed attraverso strumenti politici, quali la Comunicazione sul Multilinguismo del Settembre 2008. La Commissione mira inoltre ad accrescere la consapevolezza dell’importanza delle competenze linguistiche per una sana economia europea e per la coesione sociale. Questo approccio politico onnicomprensivo intende coinvolgere e sensibilizzare tutti i dipartimenti della Commissione, come pure gli stati Membri. Vi sono inoltre studi e monitoraggio sugli sviluppi politici, e conseguenti implementazioni, della strategia.

Le aree principali della politica multilinguistica comunitaria:

- incoraggiare l’apprendimento linguistico e promuovere la diversità linguistica nella società;
- promuovere una sana economia multilingue;

- promuovere integrazione sociale attraverso migliorate competenze linguistiche e l'accettazione della diversità linguistica.

Per informazioni

Sito: http://ec.europa.eu/education/languages/index_en.htm;

http://ec.europa.eu/commission_barroso/orban/index_en.htm

4. RETI PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

4.1. EUROPASS

Che cos'è

Il "quadro comunitario unico" per la trasparenza di qualifiche e competenze, denominato "Europass", è stato istituito con Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004.

Europass è un portafoglio di documenti pensato per facilitare la mobilità geografica e professionale dei cittadini europei mediante la valorizzazione del patrimonio di esperienze e conoscenze teorico-pratiche acquisite nel tempo.

I documenti Europass, anche chiamati "dispositivi europei per la trasparenza", sono stati realizzati tra il 1996 e il 2002 dalla Commissione europea, dal Consiglio d'Europa e dall'Unesco, in collaborazione con gli Stati membri e contengono alcune informazioni aggiuntive rispetto ai certificati o attestazioni rilasciati a livello nazionale.

Ad oggi, l'insieme dei documenti che, tuttavia non è esaustivo in quanto, in futuro, potrebbero rientrarvene anche altri, è costituito come segue:

- *Europass Curriculum Vitae* (ex Curriculum Vitae Europeo): formato standard, relativo all'insieme delle competenze personali, per uniformare la presentazione di titoli di studio, esperienze lavorative, competenze individuali
- *Europass Passaporto delle Lingue* (parte dell'ex Portafoglio Europeo delle Lingue): strumento di accompagnamento nel percorso di apprendimento delle lingue straniere lungo tutto l'arco della vita
- *Europass-Mobilità* (ex Europass-formazione): libretto individuale che conferisce trasparenza e visibilità ai periodi di formazione ed apprendistato all'estero
- *Europass Supplemento al Certificato*: certificazione integrativa che accompagna l'attestato di qualifica professionale e fornisce informazioni su contenuto del percorso formativo, livello di qualifica e competenze acquisite
- *Europass Supplemento al Diploma*: certificazione integrativa del titolo ufficiale conseguito al termine di un corso di studi di tipo accademico contenente una descrizione di natura, livello e contenuto degli studi superiori intrapresi e completati con successo.

Tutti i documenti Europass sono disponibili in formato cartaceo ed elettronico con schema identico in tutti i Paesi membri dell'Unione europea, dello Spazio Economico Europeo e nei Paesi candidati. Europass è un'opportunità offerta ai cittadini, non un obbligo. Si può quindi scegliere liberamente se utilizzare un singolo documento oppure l'intero portafoglio.

Obiettivi

Promuovere la trasparenza dei certificati per il riconoscimento delle competenze acquisite dai cittadini, attraverso l'adozione di formati standard condivisi a livello europeo, riunendo in un'unica cornice comune, chiara e gestibile, i vari strumenti/dispositivi di trasparenza che permettono di dare visibilità alle competenze acquisite e ai percorsi effettuati.

Il valore aggiunto di Europass, rispetto ai dispositivi già esistenti, risiede nel forte impatto comunicativo e nella credibilità dello strumento, che ha un marchio e un logo comune definito a livello comunitario.

Beneficiari

Cittadini (studenti, apprendisti, lavoratori), Istituzioni scolastiche e formative (Università, Scuole, Enti di formazione professionale, ecc.), decisori politici (organismi pubblici, organismi di governo, regioni e province autonome), aziende, datori di lavoro.

Coordinamento Europass

In ogni Paese europeo i Ministeri competenti hanno istituito, di concerto, un Centro Nazionale Europass (Nec) che si occupa della promozione, dell'implementazione e della gestione del dispositivo e del sistema informativo su cui si fonda.

Per informazioni

Centro Nazionale Europass Italia "Nec" presso Isfol

Via G.B. Morgagni, 33 – 00161 Roma

Tel. 06.44590514

Fax. 0644590510

e-mail: Europass-italia@isfol.it

sito: www.europass-italia.it/

4.2. EQF – QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE

Che cosa è

Il Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente (Eqf) è uno schema di riferimento per "tradurre" quadri di qualifiche e livelli di apprendimento dei diversi paesi e che agisce come dispositivo per renderli più leggibili.

Si tratta di una meta-struttura rispetto a cui gli Stati membri sono chiamati, su base volontaria, a ridefinire i propri sistemi di istruzione e formazione, in modo da collegare i sistemi nazionali di riferimento e l'Eqf. Il Quadro si applica a tutte le qualifiche, da quelle ottenute in un percorso scolastico obbligatorio, ai livelli più alti di istruzione e formazione accademica/professionale.

Dopo un lavoro preparatorio condiviso con i paesi, l'Eqf è stato adottato formalmente con Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio il 23 aprile 2008. Il nucleo fondante dell'Eqf è costituito da una griglia di otto livelli che descrivono conoscenze/abilità acquisite da chi apprende (learning outcomes), indipendentemente dal sistema che le certifica.

I livelli di riferimento spostano il focus dall'approccio tradizionale, basato sui learning inputs (durata dell'apprendimento, tipo di istituzione, ecc.), ad un'ottica più concentrata sugli esiti dell'apprendimento, ciò implica:

- migliore collegamento tra domanda e offerta formativa;
- possibilità di facilitare la validazione di apprendimenti non-formali/informali;
- possibilità di trasferire/utilizzare qualificazioni in differenti paesi e sistemi.

Obiettivi

Due gli obiettivi principali:

- promuovere la mobilità transnazionale
- facilitare le esperienze di lifelong learning.

A livello nazionale, l'Eqf intende inoltre promuovere lo sviluppo di Quadri nazionali di qualifiche e titoli per l'apprendimento permanente (Nqf) che sostengono la formazione lungo tutto l'arco della vita, facilitando gli spostamenti tra differenti strutture educative e formative. La Raccomandazione prevede che gli Stati membri stabiliscano, volontariamente, la corrispondenza tra i loro sistemi nazionali di qualifiche e titoli di studio ed il quadro europeo entro il 2010 e dispone inoltre che, entro il 2012, titoli e diplomi nazionali debbano menzionare il corrispondente riferimento Eqf.

L'intento finale è quello di:

- semplificare la comunicazione fra attori coinvolti nei Paesi ed all'interno degli stessi;
- permettere traduzione, posizionamento, confronto tra diversi esiti dell'apprendimento, consentendo trasferimento/spendibilità di qualifiche e competenze anche al di fuori del paese in cui sono state conseguite;
- facilitare il matching tra bisogni espressi dal mercato del lavoro ed opportunità di istruzione/formazione offerte nei diversi Stati;
- sostenere i processi di validazione dell'apprendimento non formale ed informale;
- fungere da riferimento comune di qualità per lo sviluppo di istruzione e formazione;

- contribuire allo sviluppo di qualifiche a livello settoriale facilitando gli stakeholder nell'identificazione di interconnessioni e sinergie con le qualifiche settoriali;
- stimolare e accompagnare riforme/sviluppo delle strutture nazionali di qualificazione

Beneficiari

Cittadini, Stati membri, Sistemi di istruzione e formazione a livello comunitario, nazionale, regionale.

Coordinamento Europass

In ogni Paese europeo è stato istituito un Punto di coordinamento nazionale Eqf collegato a strutture specifiche ed esigenze degli Stati membri.

Per informazioni

Punto nazionale di coordinamento Eqf Italia presso Isfol

Via Baglivi, 6 – 00161 Roma

Tel. 06.44590514

Fax. 0644590510

Siti di riferimento:

www.europass-italia.it/

http://ec.europa.eu/education/policies/educ/eqf/index_en.html

4.3. European credit system for vocational education and training – Ecvet

Che cosa è

Il sistema Ecvet (European credit system for vocational education and training) delinea un quadro metodologico comune volto ad agevolare il trasferimento di crediti per i risultati dell'apprendimento tra sistemi di qualifiche o tra percorsi di apprendimento. Mira inoltre ad incentivare la mobilità legata allo studio durante la prima formazione professionale, facilitando il riconoscimento dei risultati formativi ottenuti all'estero, nel paese d'appartenenza del lavoratore. Ciò accade attraverso la documentazione dei learning outcomes (Lo) acquisiti all'estero (ossia delle conoscenze, qualificazioni e competenze: knowledge, skills and competence "Ksc") grazie al mutuo accordo tra agenti nazionali ed europei attivi nel settore della formazione (vedi "Memorandum of understanding" ed accordo sull'apprendimento).

La sua applicazione si basa sul principio di una partecipazione volontaria da parte degli Stati membri e delle parti in causa.

Il quadro metodologico del sistema Ecvet comprende principi e specifiche tecniche fondamentali, atti a consentire, in uno spirito di collaborazione, la descrizione delle qualifiche in termini di unità di risultati dell'apprendimento e di relativi punti Ecvet , in vista di un trasferimento e di una accumulazione dei crediti. In quanto sistema di crediti basato su unità, il sistema Ecvet è teso allo sviluppo e all'estensione della collaborazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione. Essendo fondato sui risultati dell'apprendimento, il sistema di crediti basato su unità è compatibile con tutti i sistemi di qualifiche, contesti di apprendimento e approcci alla formazione. Inoltre, un'impostazione basata su unità favorisce la realizzazione di percorsi di apprendimento individuali flessibili, che permettono l'accumulazione delle necessarie unità di risultati nel tempo, in Paesi diversi e seguendo modalità di apprendimento diversificate per acquisire una qualifica. La sua flessibilità facilita il processo di organizzazione di esperienze di mobilità per i partecipanti all'istruzione e alla formazione professionale, mentre i suoi principi salvaguardano la coerenza generale e l'integrità di ciascuna qualifica ed evitano l'eccessiva frammentazione dei risultati dell'apprendimento che devono essere convalidati e riconosciuti. Infine, un sistema di crediti basato su unità offre la possibilità di sviluppare riferimenti comuni per le qualifiche dell'istruzione e della formazione professionale, fornendo una struttura e convenzioni comuni. Per farlo, il sistema integrato europeo di trasferimento e accumulo dei crediti, correla esplicitamente le unità finalizzate alla capitalizzazione e all'accumulo dei crediti stessi ai livelli dell'Eqf.

Obiettivi

Obiettivo del sistema Ecvet , la cui proposta di Raccomandazione è stata presentata dalla Commissione il 9 aprile 2008 ed è attualmente in fase di formalizzazione finale a Parlamento europeo risiede nel supporto e promozione della mobilità transnazionale e nell'accesso all'apprendimento permanente nei sistemi di istruzione e formazione professionale.

Ecvet contribuisce alla permeabilità dei sistemi di apprendimento e alla compatibilità tra sistemi d'istruzione autonomi e sistemi d'istruzione e formazione professionale, offrendo, ai beneficiari della formazione, la possibilità di realizzare percorsi individuali in vista dell'acquisizione di qualifiche.

Beneficiari

Cittadini, Stati membri, Sistemi di istruzione e formazione a livello comunitario, nazionale, regionale.

Per informazioni

Isfol – Area Sistemi e metodologie per l'apprendimento
via G. Baglivi, 6 - 00161 Roma
tel. +39.06.44 590 532-08
fax +39.06.44 590 510
www.isfol.it/

4.4. Quadro europeo qualità - Eqarf

Lo sviluppo e la garanzia della qualità nell'istruzione e formazione professionale (Ifp) costituisce una delle priorità del Processo di Copenaghen. Nel 2004 tale priorità si è sostanziata nella realizzazione, su base volontaria, tra Commissione europea e Stati membri di un quadro di riferimento comune per la garanzia della qualità nell'IFP (Cqaf – Common quality assurance framework), comprensivo di un modello per la programmazione, lo sviluppo, la valutazione e la revisione dei sistemi Ifp, di una metodologia per la valutazione e la modifica degli stessi, di un sistema di monitoraggio.

In seguito, a partire dal 2005 è stata istituita una rete europea di garanzia della qualità in materia di Ifp (Enqa-Vet) nell'ambito della quale è stata elaborata nel 2007 la proposta di raccomandazione del Consiglio e del Parlamento in materia che dovrebbe essere adottata formalmente nel corso del 2009. Fondandosi sull'esperienza acquisita con l'uso del Cqaf, tale proposta di Raccomandazione, prevede l'istituzione di un quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'Ifp (Eqarf) e fa parte di una serie di misure volte a sostenere il miglioramento continuo della qualità e della gestione dei sistemi di IFP, quali: il quadro europeo delle qualifiche (Eqf), il sistema europeo di crediti per l'IFP (Ecvet), i principi europei per l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale ed informale.

L'Eqarf proposto comprende:

- un ciclo di pianificazione, attuazione, valutazione e riesame dell'Ifp, sulla base di criteri qualitativi comuni, descrittori indicativi ed indicatori, per la garanzia ed il miglioramento della qualità;
- sistemi di monitoraggio, con una combinazione di meccanismi di valutazione interna ed esterna;
- l'uso di strumenti di misurazione dell'efficacia.

La proposta di raccomandazione sollecita, quindi, gli Stati membri a:

- utilizzare e sviluppare il suddetto quadro di riferimento,
- definire entro il 2010 un approccio nazionale per l'attuazione del quadro,
- partecipare attivamente alla Rete europea Enqa-Vet,
- designare un punto di riferimento nazionale per la garanzia della qualità nell'Ifp,
- procedere ad una verifica triennale del processo di attuazione.

L'implementazione a livello nazionale è avvenuta attraverso, da un lato, l'attiva partecipazione di un rappresentante del Ministero in seno alla Rete europea di garanzia della qualità in

materia di IFP (Enqa-Vet) già a partire dal 2005 e, dall'altro, la decisione del Ministero di istituire, nel 2006, un Punto di contatto nazionale di garanzia di qualità nell'Ifp presso l'Isfol.

4.5. La dimensione europea dell'orientamento

L'orientamento permanente riveste un ruolo chiave nelle strategie di istruzione e formazione avviate nel 2000 a livello europeo dal Processo di Lisbona.

Nel 2004 l'Oecd - Organisation for Economic Co-operation and Development e la Commissione europea realizzano il manuale Career Guidance. A Handbook for Policy makers con l'obiettivo di sostenere gli Stati membri nell'organizzazione, nella gestione e nell'erogazione dei servizi di orientamento professionale.

L'esigenza di riformare politiche, sistemi e prassi in materia d'orientamento in Europa viene poi confermata dalla Risoluzione del Consiglio, del 28 maggio 2004, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita in Europa. Essa indica la priorità di realizzare servizi di orientamento di elevata qualità per tutti i cittadini europei, accessibili in tutte le fasi della loro vita, che li mettano in grado di gestire i loro percorsi di apprendimento e professionali e le relative transizioni.

La Risoluzione del Consiglio "Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente", del 21 novembre 2008, rileva come siano necessari ulteriori sforzi per fornire servizi di orientamento di migliore qualità, offrire un accesso più equo orientato alle aspirazioni e alle esigenze dei cittadini, coordinare e costruire partenariati tra le offerte di servizi esistenti. Il documento invita, inoltre, gli Stati a rafforzare il ruolo dell'orientamento nell'ambito delle strategie nazionali di apprendimento permanente e gli Stati congiuntamente alla Commissione a rafforzare la cooperazione europea in materia di lifelong guidance. Inoltre essa definisce l'orientamento "come processo continuo che mette in grado i cittadini di ogni età, nell'arco della vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i loro percorsi personali di vita nelle attività di istruzione e formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui è possibile acquisire e/o sfruttare tali capacità e competenze. L'orientamento comprende attività individuali o collettive di informazione, di consulenza, di bilancio di competenze, di accompagnamento e di insegnamento delle competenze necessarie per assumere decisioni e gestire la carriera".

Le linee di azione che la Risoluzione invita ad applicare sono: favorire l'acquisizione della capacità di orientamento nell'arco della vita; facilitare l'accesso di tutti i cittadini ai servizi di orientamento; rafforzare la garanzia di qualità dei servizi di orientamento; incoraggiare il coordinamento e la cooperazione dei vari soggetti a livello nazionale, regionale e locale.

L'interesse ed il sostegno che la Commissione europea rivolge alle politiche di orientamento europee e nazionali si traduce anche attraverso la promozione di network europei quali European lifelong guidance policy network (Elgpn), improntati alla promozione della dimensione europea dell'orientamento all'interno degli Stati membri, e Euroguidance, Eurodesk, Eures, improntati alla promozione dell'orientamento alla mobilità.

La dimensione dell'orientamento a livello europeo è anche promossa da organizzazioni internazionali che in alcuni casi hanno una mission specifica sull'orientamento, come Association internationale d'orientation scolaire et professionnelle (Aiosp) e The International centre for career development and public policy (Iccdpp), ed in altri casi hanno aree di attività a ciò deputate, come l'European centre for the development of vocational training (Cedefop) e l'Organisation for economic co-operation and development (Ocse).

Sul sito del MLPS sono reperibili i seguenti riferimenti normativi

- Risoluzione del consiglio sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita, 28 maggio 2004
- Comunicato di Maastricht sulle priorità future di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale (VET), 14 dicembre 2004
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, 18 dicembre 2006
- Risoluzione del Consiglio sulle nuove competenze per nuovi lavori, 15 novembre 2007
- Relazione congiunta 2008 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro "L'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione"
- Conclusioni del Consiglio relative a un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per monitorare i progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione, 25 maggio 2007
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, 23 aprile 2008
- La Risoluzione del Consiglio "Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente" , del 21 novembre 2008